

Moncada pronto a iniziare

Porto Empedocle. Dalla fine della prossima settimana primi cantieri nell'area ex Montedison

PORTO EMPEDOCLE. L'imprenditore Salvatore Moncada è ormai pronto. Pronto a cominciare i lavori di costruzione della fabbrica di turbine per impianti eolici di cui è il «re», il Palazzetto dello sport da duemila posti e le strutture annesse che daranno lavoro per un lungo periodo di tempo a centinaia di persone, in fase di costruzione e utilizzo a regime.

Manca solo che il Comune dia il via libera ufficiale attraverso la consegna materiale dell'area, un atto che verrà ratificato al 99 per cento lunedì mattina nel corso di una conferenza di servizi in programma in Municipio. In quella occasione l'imprenditore riceverà dal sindaco Calogero Firetto una sorta di «benedizione» a far entrare i propri mezzi e le proprie maestranze per dare il via alle fasi preliminari alla costruzione delle opere.

Come dire che prima occorrerà eliminare il vecchio e cadente, procedendo poi alla realizzazione del nuovo e avveniristico progetto approvato nei giorni scorsi dalla commissione creata dal Comune per concedere per i prossimi 20 anni gran parte dell'area dismessa.

Una concessione data al termine di una lunga attività di verifica di un progetto che ebbe nella proposta del consorzio d'impres Koinè un'alternativa ritenuta alla fine meno interessante di quella avanzata da Moncada. L'im-

prenditore, al settimo cielo anche per questioni sportive, visti i successi della sua squadra di basket è pronto «ad andare a canestro» entro la fine della prossima settimana, salvo imprevisti che con la burocrazia sono sempre in agguato.

«Siamo pronti - ha detto il «re» dell'energia eolica - già entro la fine del mese vedremo i primi frutti del nostro lavoro, in questa prima fase di sistemazione dell'area prima di aprire il cantiere».

Non prima però, di avere sistemato tutti i cani randagi «ospiti» dell'area dismessa che lo stesso Moncada sta sistemando a spese proprie in strutture idonee di mezza Italia.

FRANCESCO DI MARE



L'imprenditore Salvatore Moncada stringe la mano al sindaco di Porto Empedocle Lillo Firetto

Porto Empedocle: Regione e Sovrintendenza danno la svolta al restauro della Torre Carlo V

Porto Empedocle. Nuova puntata nell'interminabile odissea che da anni causa il deterioramento della Torre di Carlo V. Mentre parti del monumento simbolo del paese marinaro cadono al suolo quasi giornalmente in piccole quantità e tanti empedoclini ne continuano a usare le adiacenze per assolvere alle esigenze fisiologiche, qualcosa pare si stia muovendo sull'asse Agrigento - Palermo.

E' notizia di ieri infatti che la Sovrintendenza i Beni Culturali agrigentina è stata autorizzata dall'assessorato regionale competente ad avviare gli atti per l'affidamento dei lavori di restauro. Un restauro per il quale c'è un progetto esecutivo già redatto dal personale tecnico della stessa Sovrintendenza. Secondo quanto reso noto ieri dal Comune, «l'importo è stato recuperato dall'assessorato

regionale ai Beni Culturali attingendo ai fondi denominati «Riserve Liberate», riguardanti il recupero e la fruizione del patrimonio culturale e ambientale». E nel divulgare la notizia della svolta all'affidamento dei lavori di restauro il sindaco Calogero Firetto sottolinea come «fin dal mio insediamento alla guida della città avevo incluso nel programma proposto alla cittadinanza il restauro di quello che è il simbolo stesso del paese. Per noi

- sottolinea Firetto - questa era ed è un'opera prioritaria, necessaria per promuovere il rilancio culturale di Porto Empedocle, partendo proprio dalla zona attigua al monumento». Da ricordare come la Torre di Carlo V è nota anche agli amanti delle opere di Andrea Camilleri, visto che in quello che un tempo era un carcere lo scrittore «vigatese» vi ambientò il romanzo storico «La strage dimenticata».

CHIARA IPPOLITO